

DGA

Documenti grafici di architettura e di ambiente

SAN LORENZO FUORI LE MURA

Cesare Cundari, Giovanni Maria Bagordo
Mariella La Mantia, Fabio Lanfranchi

Copyright © MMXIII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-5684-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2012
II edizione ampliata: settembre 2013

SAN LORENZO FUORI LE MURA

Cesare Cundari, Giovanni Maria Bagordo
Mariella La Mantia, Fabio Lanfranchi

DGA

Documenti grafici di architettura e di ambiente

Collana diretta da Cesare Cundari

Comitato scientifico:

Antonio Almagro

Vito Cardone

Mario Centofanti

Cesare Cundari

Marco Gaiani

Paolo Giandebiaggi

Mario Manganaro

Giuseppe Pagnano

Comitato editoriale: G.M. Bagordo, G.C. Cundari, M.R. Cundari, M. La Mantia, F. Lanfranchi (coord.), M. Macera, V. Nuccitelli

Traduzioni: Erika Young

Progetto grafico e copertina: Studio Anselmi - Napoli

In copertina: Pianta della Basilica di San Lorenzo fuori le mura

I volumi della collana sono sottoposti ad una procedura di revisione e valutazione da parte di un comitato di *referee* (*blind peer review*)

L'autore e l'editore sono a disposizione di coloro che ritenessero sottesi i propri diritti morali e/o di utilizzazione di opere o parti di opere ivi presenti.

INDICE

PRESENTAZIONE	
<i>Prof. P. Sergio Martina ofmcap</i>	9
<i>Prof. Cesare Cundari</i>	11
INTRODUZIONE	15
<i>Cesare Cundari</i>	
EVOLUZIONE DEL SITO E DELLA BASILICA	21
<i>Giovanni Maria Bagordo</i>	
IL CIMITERO MONUMENTALE DEL VERANO E SAN LORENZO FUORI LE MURA. UNA CITTÀ MUSEO E LA SUA BASILICA ORDINATRICE	35
<i>Fabio Lanfranchi</i>	
LO SVILUPPO DEL QUARTIERE TIBURTINO NEL TERRITORIO DELL'ANTICO SUBURBIO DI ROMA	57
<i>Maria Martone</i>	
ICONOGRAFIA DELLA BASILICA DI SAN LORENZO FUORI LE MURA ANALISI DI ALCUNE ACQUEFORTI REALIZZATE NELL'AMBITO DEL <i>GRAND TOUR</i>	79
<i>Piero Barlozzini</i>	
I RESTAURI OTTOCENTESCHI DI VIRGINIO VESPIGNANI E RAFFAELE CATTANEO	97
<i>Cesare Cundari, Gian Carlo Cundari, Maria Rosaria Cundari</i>	
LA BASILICA DOPO IL BOMBARDAMENTO DEL 19 LUGLIO 1943	127
<i>Mariella La Mantia</i>	
LE STORIE DIPINTE NEL PORTICO	153
<i>Giovanni Maria Bagordo</i>	
IL RILIEVO DEL COMPLESSO MONASTICO	167
<i>Mariella La Mantia</i>	
GLI ELABORATI GRAFICI	
<i>Giovanni Maria Bagordo, Mariella La Mantia, Fabio Lanfranchi</i>	180
Il Complesso, <i>Giovanni Maria Bagordo, Fabio Lanfranchi, Mariella La Mantia</i>	181
L'area presbiteriale, <i>Fabio Lanfranchi</i>	214
Il baldacchino, <i>Mariella La Mantia</i>	226
Gli amboni, <i>Giuseppe Paganelli</i>	236
La tomba del Cardinale Fieschi, <i>Giovanni Maria Bagordo</i>	240

La cappella di Pio IX, <i>Giovanna Cresciani</i>	242
La cappella di Santa Ciriaca, <i>Fabio Lanfranchi</i>	246
Il sepolcro di San Lorenzo, <i>Marcella Macera, Valentina Nuccitelli, Floriana Papa</i>	248
Il Chiostro, <i>Mariella La Mantia</i>	254

APPARATI

LA FASE DI ACQUISIZIONE DIGITALE DEL COMPLESSO MONASTICO DI SAN LORENZO F.L.M. <i>Fabio Lanfranchi</i>	264
IL <i>PRE-</i> E IL <i>POST- PROCESSING</i> DIGITALE NELL'ESPERIENZA DI RILEVAMENTO DEL CHIOSTRO <i>Mariella La Mantia</i>	277
INDICE DEI NOMI	301
INDICE DEI LUOGHI	304
REFERENZE ICONOGRAFICHE	307
BIBLIOGRAFIA	308
SINTESI / <i>ABSTRACTS</i>	312

PRESENTAZIONE

Prof. P. Sergio Martina ofmcap

Sono onorato di poter presentare un lavoro globale svolto dal Prof. Cundari e dai suoi collaboratori sulla Basilica Papale di S. Lorenzo fuori le mura. Detta Basilica è, purtroppo, poco valutata nel giro turistico dei pellegrini, mentre per arte e storia è, certamente, la più importante, almeno per quanto è rimasto dopo gli eventi bellici, in raffronto alle altre basiliche. Tutto questo è messo in chiara evidenza in quest'opera esimia, che presento.

Lo studio parte dalla considerazione dell'area cimiteriale per passare poi al quartiere. Ciò che, però, interessa maggiormente è il lavoro che inizia dall'esame del sito in cui è sorta la Basilica, dell'iconografia, dei restauri ottocenteschi e dei lavori di ricostruzione della Basilica dopo gli eventi bellici. Di grande valore è il lavoro svolto per la sua documentazione, anche nei vari dettagli, che mettono in risalto l'importanza della Basilica, partendo dagli affreschi del portico, al passaggio della descrizione del complesso monumentale con alcuni particolari di importanza artistica. E', poi, soprattutto il *corpus* di elaborati grafici che costituisce il nucleo centrale dell'opera, arricchito dai dettagli fotografici, perchè è proprio da questa parte del lavoro che si deduce l'accuratezza dei rilievi effettuati in loco.

Agli autori dell'opera i migliori complimenti e i più sentiti auguri per il lavoro svolto.

PRESENTATION

Prof. P. Sergio Martina, Capuchin Friars Minor ofmcap

I am honoured to present the comprehensive study by Prof. Cundari and his collaborators on the Papal Basilica of St. Lawrence outside the Walls. Compared to other basilicas, its art and history, or at least what remains after the war, makes it the most important, despite the fact it is unfortunately one of the most popular tourist destinations.

The study concentrates first on the cemetery and then the surrounding district. The most interesting part of the study is the survey of the site of the Basilica, its iconography, nineteenth-century restoration, and post-war reconstruction. The excellent and detailed documentation underscores its importance, starting with the frescoes in the portico and moving on to the description of several important artistic details of the monumental complex. But the main focus of the book is above all the corpus of graphics coupled with the photographs of specific details – evidence of the accuracy and care taken during the onsite surveys.

My warm and heartfelt congratulations go all the authors for their excellent work.

PRESENTAZIONE

Cesare Cundari

Da qualche anno è in corso una ricerca volta a documentare il complesso basilicale romano di San Lorenzo fuori le mura, un ricco palinsesto architettonico di straordinario interesse storico, formatosi in quasi due millenni di stratificazioni al di fuori della originaria cinta muraria della città di Roma. La sua fondazione è legata alla sepoltura di San Lorenzo martire, la sua realizzazione è legata intimamente alle trasformazioni di una parte del territorio di proprietà imperiale in epoca romana, poi sede di numerosi complessi catacombali e, soprattutto nel corso degli ultimi tre secoli, progressivamente investita dall'espansione urbana ed interessata dalla realizzazione di fondamentali infrastrutture di trasporto. L'evoluzione della basilica, peraltro, è intimamente legata alle trasformazioni dei luoghi che, a parte dalla metà del XIX secolo, sotto Papa Pio IX, videro da una parte il suo isolamento dal Pincetto e dall'altra l'avvio di una razionale realizzazione dell'adiacente cimitero monumentale del Verano; come si può dedurre dai contributi ospitati nel volume, le vicende dei due monumenti risultano indiscutibilmente legate, sia per l'originaria destinazione a tombe della zona fuori dell'antica porta Tiburtina, sia in conseguenza degli interventi realizzati da Virginio Vespignani sotto Pio IX.

Il complesso basilicale è stato oggetto, soprattutto negli ultimi due secoli, di numerosi e fondamentali studi soprattutto di natura archeologica. L'articolato monumento, tuttavia, non risulta adeguatamente documentato sotto l'aspetto del rilievo e della rappresentazione; a colmare questa lacuna è stata rivolta l'attività di ricerca della quale, nel mese di ottobre dello scorso anno, un volume dallo stesso titolo presentava i primi risultati ed annunciava una successiva edizione ampliata, la presente.

La ricerca ha riguardato il rilievo e l'analisi del complesso Basilicale, la rappresentazione infografica di tutte le sue parti, la sperimentazione e l'utilizzazione diffusa delle più aggiornate tecniche di misurazione e di modellazione digitale allo scopo di costituire da un lato un prezioso reperto-

PRESENTATION

Cesare Cundari

The ongoing research recently carried out to document the Roman basilica complex of St. Lawrence outside the Walls is a rich and extraordinarily interesting palimpsest of the history of this architectural monument which developed for over two thousand years just outside the original walls of Rome. While it was built as a tomb for St. Lawrence martyr, its construction is intimately linked to the construction of numerous catacombs as well as changes in part of the imperial lands in this area during the Roman Empire. In the last three centuries the city has expanded and gradually encroached upon the site where large transport infrastructures have been built. However, the evolution of the basilica is closely linked to changes in its surroundings. In the early nineteenth century the area was separated from the Pincetto by Pope Pius IX who also commissioned the construction of the monumental Verano cemetery next to the Basilica. The articles in this book show how the story of these two monuments are indissolubly linked since they stand on the site of the original tomb just outside the old Tiburtina Gate, and were both modified by the work Pius IX commissioned Virginio Vespignani.

Many important studies, especially archaeological studies, have been performed on the basilica complex, especially in the last two hundred years. However the survey and representation of this multifaceted monument has not been satisfactorily studied. The preliminary results of this study on the Basilica was presented in a book published in October 2012 which also announced the publication of a more extensive and thorough edition, the one presented here.

The aim of the study was to create an invaluable documentary inventory and improve communication; this was achieved through the survey and analysis of the basilica complex, infographic representation of all its parts, and the testing and extensive use of state-of-the-art measurement and digital modelling techniques.

rio documentario e, dall'altro, la maggiore efficacia nella comunicazione.

Il presente volume, quindi, rispetto alla precedente edizione, mentre presenta un apparato grafico ed iconografico più che doppio rispetto al precedente - tale, comunque, da documentare puntualmente il monumento sia nel suo complesso che nelle sue singole parti - , si arricchisce di altri due capitoli (uno dedicato ai restauri ottocenteschi e l'altro ai restauri successivi al bombardamento del 1943) che completano in modo puntuale la ricognizione storica delle vicende del monumento nei secoli più recenti. Il volume si conclude con due contributi di carattere tecnico (Apparati); essi riguardano problematiche tecnico-scientifico ed operative affrontate nell'ambito delle attività di rilevamento e restituzione; la loro inclusione nel volume si deve ritenere un ulteriore contributo alla conoscenza ed è motivata specificamente dal fatto che sempre più, tra gli addetti (e tra i non addetti) ai lavori, si sottolinea la facilitazione procedurale consentita dalle nuove tecnologie nel rilievo (cosa che, in parte è vera) senza nel contempo considerare sufficientemente le implicazioni conseguenti in ordine alla specializzazione delle attività e dei rilevatori.

Alla ricerca hanno partecipato numerosi studiosi (docenti, ricercatori, dottori di ricerca, dottorandi), con la produzione di una corposa documentazione sia del monumento e delle sue varie parti che degli aspetti operativi riguardanti le diverse tecniche utilizzate. Per significare l'unitarietà complessiva della ricerca, i singoli capitoli non espongono il nome degli autori che sono dichiarati nell'indice e, per le elaborazioni infografiche, nell'introduzione al capitolo "Gli elaborati grafici".

In questa sede è utile segnalare che il volume si sviluppa lungo tre direttrici; la prima, tesa ad illustrare, attraverso le elaborazioni grafiche ed infografiche oltre che con una ricca documentazione fotografica, il monumento nelle sue varie parti trova riscontro nei capitoli "Il rilievo del complesso monastico" e "Gli elaborati grafici" nel quale le rappresentazioni sono accompagnate da commenti testuali e da una significativa selezione fotografica.

La seconda direttrice sviluppa una ricognizione delle principali vicende storiche del complesso e trova riscontro nei

The drawings and iconography in this book are more than double compared to the previous edition (which nevertheless accurately documented the entire monument and its individual parts). The two new chapters (dedicated to the restoration in the nineteenth century and the one performed after the 1943 bombing) provide detailed information about the history of the monument in recent centuries. The book ends with two technical papers (Addendums) focusing on the technical, scientific and operational problems tackled during the survey and restitution. They should be considered as additional contributions to help improve our knowledge of the monument; they have been included because an increasing number of experts (and non-experts) have emphasised the ease with which these new survey technologies can be used (this is partially true), but they have not sufficiently considered the effects of the increased specialisation required by surveyors and these activities in general.

The numerous scholars participating in the study (teachers, researchers, PhD and doctoral students) have produced extensive documentation of the monument, all its parts, and the operational aspects of the techniques which were used. To emphasise the unitary nature of the study we have not cited the authors of each chapter by name, instead they are listed in the index. Likewise the names of the authors of the infographics are cited only in the introduction to the chapter entitled "Graphics".

The book is divided into three main topics: the first illustrates the whole monument using graphics, infographics, and extensive photographic material. This data is presented in the chapters entitled "The survey of the monastic complex" and "Graphics": the representations are accompanied by a text and comments and include also a selection of photographs.

The second topic focuses on the main historical events surrounding the basilica, illustrated in chapters "Evolution of the site and the Basilica", "The Monumental Verano Cemetery and St. Lawrence outside the Walls. A museum city and its Basilica", "The growth of the Tiburtino District in the old suburbs of Rome", "The nineteenth-century restoration by Virginio Vespignani

capitoli *“Evoluzione del sito e della Basilica”*, *“Il Cimitero monumentale del Verano e San Lorenzo fuori le mura. Una città museo e la sua Basilica ordinatrice”*, *“Lo sviluppo del Quartiere Tiburtino nel territorio dell’antico suburbio di Roma”*, *“I restauri ottocenteschi di Virginio Vespignani e Raffaele Cattaneo”*, *“La Basilica dopo il bombardamento del 19 luglio 1943”*.

La terza direttrice suggerisce degli approfondimenti nella conoscenza della Basilica e trova riscontro nei capitoli *“Iconografia della Basilica di San Lorenzo fuori le mura. Analisi di alcune acqueforti realizzate nell’ambito del Grand Tour”* e *“Le storie dipinte nel portico”*. Gli apparati tecnici integrano le trattazioni relative alla prima direttrice. Un tema come quello che si affronta nel presente volume – sotto l’aspetto del rilievo e della documentazione – difficilmente si potrà considerare adeguatamente sviluppato; mi auguro, in ogni caso, che le attività svolte valgano ad una più consapevole e più diffusa conoscenza di questo straordinario complesso, anche per il suo straordinario contesto che attende ancora una più adeguata documentazione. Recentemente, nel corso di una giornata organizzata per ricordare il bombardamento del 1943, ho auspicato una iniziativa coordinata per la valorizzazione del complesso di S. Lorenzo fuori le mura, del complesso monumentale del Verano e delle catacombe di S. Ciriaca; si tratta di un complesso naturalmente integrato che meriterebbe di certo migliore sorte di quelle attuale, nonostante gli sforzi che si compiono da parte delle istituzioni preposte, possibile tuttavia solo con una maggiore sensibilizzazione collettiva. Mi auguro che quanto sintetizzato nel presente volume contribuisca all’auspicata iniziativa.

Non posso concludere questa presentazione senza ringraziare innanzitutto quanti hanno favorito l’attività di ricerca negli ultimi anni ma, ancor prima (nei primi anni del nuovo millennio) le esercitazioni didattiche degli allievi ingegneri che frequentavano i corsi di Disegno dell’Architettura; il ringraziamento è rivolto, in questo caso, alla Comunità religiosa che custodisce con attenzione la Basilica: senza trascurare alcuno, la mia gratitudine è rivolta in particolare a P. Sergio che ha anche accolto l’invito a presentare, con me, questo volume. La esperienza didattica di quegli anni

and Raffaele Cattaneo”, and *“The Basilica after the bombing on July 19, 1943”*.

The third topic concentrates on developing more comprehensive information about the basilica. The data is illustrated in the chapters “Iconography of the Basilica of St. Lawrence outside the Walls. Analysis of several etchings of the Grand Tour” and “The painted stories in the portico”. The technical addendums integrate the treatises associated with the graphics, etc. The survey and documentation presented in this book is far from complete: my sincere wish is that it will, however, increase people’s awareness of this marvellous monument and also contribute to more widespread knowledge of the basilica and its surroundings, still awaiting even more documentation. At a Study Day recently organised in memory of the 1943 bombing I proposed an initiative to enhance the complex of St. Lawrence outside the Walls, the monumental Verano complex, and the catacombs of St. Cyriacus. Despite the incredible efforts of relevant institutions, this naturally integrated complex deserves a better fate than the one befallen it so far: greater awareness by the community is one possible solution. I sincerely hope that the information concisely presented here is a step in the right direction.

It would be amiss of me if I did not thank everyone who has supported the study performed over the last few years, especially the didactic studies by the engineers who in the early years of this century were students in my Architectural Drawing courses. My thanks go to the entire religious community, custodians of the basilica, but in particular to Father Sergio who kindly accepted to co-present this book. The lessons given during those years helped to increase interest in this study which proved quite difficult, not only due to the rather unusual approach to survey technologies, but also due to the outstanding importance of the urban history and artworks of the monument. This is why I extend my thanks to all those who participated, in one way or another, in this study.

As I remarked in the previous edition, I’d like to stress that this study - which comes to an end with the publica-

ha contribuito a far maturare l'interesse a questa ricerca che si è rivelata non facile sia per un approccio non usuale alle tecnologie di rilevamento sia per l'importanza straordinaria, per la storia urbana ma anche per quella delle arti, del monumento considerato; per questa ragione desidero rivolgere un apprezzamento particolare a quanti vi hanno a vario titolo partecipato.

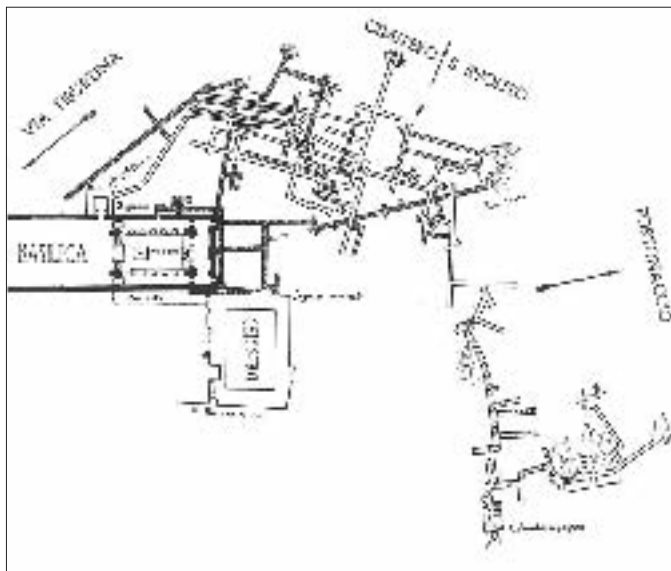
Come nella precedente edizione, desidero sottolineare come, tra le esperienze compiute, quella che si conclude con la pubblicazione di questo volume è paragonabile a quella vissuta per il rilievo di Castel Sant'Angelo (i cui esiti sono stati pubblicati nel 2000); si tratta, in entrambi i casi, di monumenti testimoni di una storia plurimillenaria per i quali il rilievo costituisce - come sempre - uno strumento formidabile di conoscenza.

tion of this book - is similar to the one on Castel Sant'Angelo (results published in 2000). In both cases, survey has, and will always remain, a remarkable tool to improve our understanding of the centuries-old history of any great monument.

INTRODUZIONE

Introduzione

La ricerca rivolta alla documentazione della Basilica romana di San Lorenzo fuori le mura si è rivelata di straordinario interesse, sia per la stratificazione dell'edificio, sia per come, nel corso dei secoli, la sua formazione si è intersecata con la trasformazione della parte sud-occidentale della città, fuori della Porta Tiburtina. La sua fondazione, come già è stato segnalato, è legata alla sepoltura di San Lorenzo, in prossimità delle catacombe di Santa Ciriaca, ma la sua realizzazione è il risultato di interventi successivi – per iniziativa, nel corso dei secoli, di Costantino (330 ca.), Pelagio II (578-590), Pasquale II (1099-1118) – oltre che di numerose ricostruzioni; la configurazione assunta ormai da circa un secolo e mezzo, per volere di Papa Pio IX, è il risultato di interventi di restauro molto radicali, che hanno profondamente modificato – fisicamente oltre che percettivamente – il rapporto tra l'articolato complesso edilizio e il contesto urbano-paesaggistico.



Pianta delle catacombe di S. Ciriaca con l'indicazione della Basilica di S. Lorenzo fuori le mura.

Sorta in un'area "extra mura", densamente interessata da articolati e vasti percorsi catacombali (che, da soli, meriterebbero una specifica iniziativa di documentazione e valorizzazione), la basilica era fisicamente parte della collina oggi denominata del Pincetto ed era come tuttora è connessa alle catacombe di Santa Ciriaca alle quali si accede anche attraverso la omonima cappella ipogea annessa alla chiesa. Mentre tuttora discussa è la posizione originaria dell'ingresso alla Basilica pelagiana, assunto che il suo ingresso era rivolto ad est (con l'abside verso la città di Roma), in contropendenza rispetto alla morfologia del terreno, apprendiamo dalla bibliografia e della vasta iconografia (come anche dalla documentazione grafica relativo all'intervento restaurativo di Virginio Vespignani esistente presso la Biblioteca dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma) che il livello inferiore dell'antica Basilica è stato per lungo tempo interrato (almeno fino agli inizi del XIX secolo); numerose vedute ci mostrano come, nel



La Basilica di San Lorenzo nel XVII secolo (Incisione di Giovanni Maggi in occasione del Giubileo del MDC).

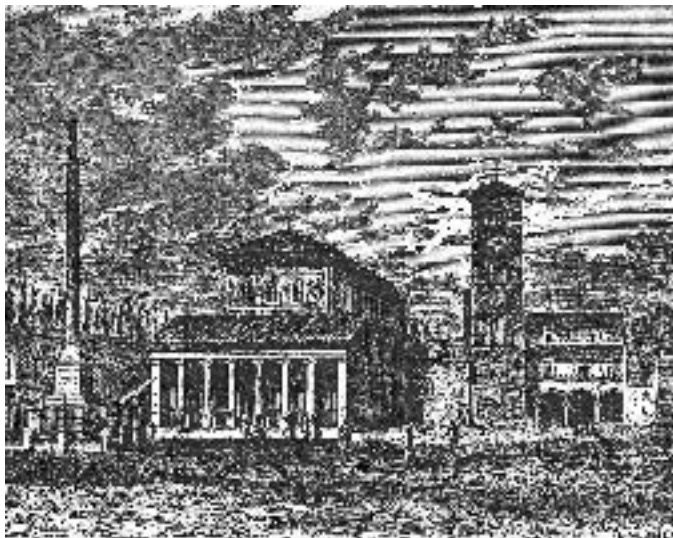
tempo, la consistenza dell'intero complesso conventuale sia molto variata mentre la sua configurazione ha assunto, per un lungo arco temporale, l'aspetto di cittadella fortificata ("Laurenziopoli") per le naturali esigenze di difesa, essendo esterno alla cinta muraria urbana.

Al Papa Pio IX, infine, si deve, a metà del XIX secolo, l'intervento di isolamento del complesso monastico dalla collina del Pincetto (con impegnative opere di ingegneria anche idraulica) cui si accompagnò un radicale restauro ed una completa rifunzionalizzazione. L'intervento, progettato e diretto dall'arch. Virginio Vespignani, si connotò anche per un indiscutibile carattere "urbano", investendo contemporaneamente sia l'adiacente cimitero (a nord e ad est), sia l'area ad occidente (per la sistemazione della piazza), sia quella a sud (per l'avvio della realizzazione di un nuovo cimitero). Gli interventi del Vespignani trasformarono profondamente l'articolazione della Basilica, completando lo sterro del piano inferiore della primitiva chiesa nonché la realizzazione della nuova cappella dedicata a Pio IX (definita successivamente con l'intervento dell'arch. Raffaele Cattaneo).

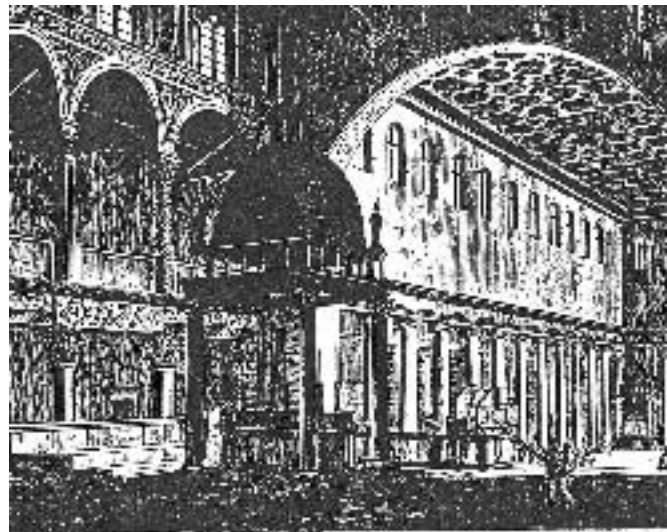
Non si devono, infine, dimenticare gli effetti della bomba che nel 1943 esplose nella navata della Basilica provocando distruzioni e dissesti in tutto il prezioso edificio, inducendo conseguenti e radicali interventi di restauro cui sono legati anche i vasti ritrovamenti archeologici oggi gelosamente

custoditi sotto il calpestio della chiesa. La Basilica con il suo intorno, quindi, costituisce un palinsesto che si deve considerare - come per molti altri monumenti, soprattutto della città di Roma - il risultato di molteplici interventi che si sono succeduti nell'arco di quasi due millenni. E' da sottolineare, particolarmente in questa sede, come essa sia stata oggetto di numerosi ed impegnativi studi - soprattutto di tipo archeologico - ma risulta, a tutt'oggi, manchevole di una documentazione sistematica. Tra l'altro, gli interventi realizzati nel corso del tempo sono stati spesso ricostruttivi ed hanno anche contemplato il riutilizzo di materiale di spoglio, aderendo, di volta in volta, ai criteri d'intervento del loro tempo. Il complesso, quindi, si presenta naturalmente privo di unità stilistica ma con il pregio di una testimonianza di cura, di fede e di competenza che si è rinnovata nei secoli, sino ai giorni nostri; per tale ragione, ho ritenuto che, prescindendo dal valore artistico delle sue varie parti, fosse utile promuoverne una documentazione rigorosa, per quanto possibile estesa all'intero complesso ed al contesto, compatibilmente con il rispetto del riserbo della vita claustrale.

Non ci soffermeremo, qui, nella descrizione puntuale dei vari interventi di trasformazione subiti dal sacro edificio nel corso del tempo - alcuni tra i capitoli seguenti si soffermano sulle vicende principali che hanno caratterizzato la vita del complesso basilicale: nel delineare l'evoluzione del



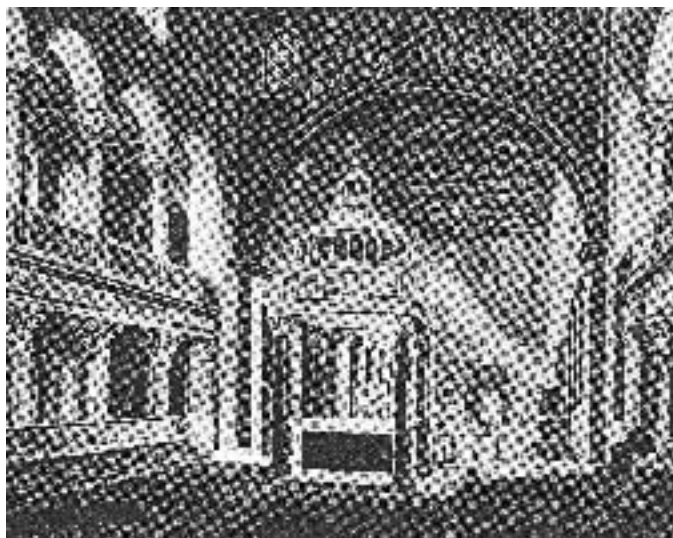
L'esterno della Basilica dopo l'intervento di isolamento dalla collina (Disegno di H. Clerget - da Wey, Rome, description et souvenirs, 1873).



L'interno della Basilica prima dei restauri del XIX secolo. Si osservi in particolare il cassettonato a lacunari nella navata e la copertura a cupola dell'altare maggiore.

sito e della Basilica, nell'indagare sui radicali restauri realizzati durante il pontificato di Pio IX, su quelli ricostruttivi successivi al bombardamento del 1943 - rinviando per la sua storia alla vasta bibliografia dalla quale vogliamo segnalare soprattutto gli studi di Richard Krautheimer¹, di Antonio Muñoz², di Paolo Fancelli³, di P. Giuseppe Da Bra⁴ e di fr. Giovanni Antonio Bonelli⁵. Oltre la letteratura specializzata, tuttavia, è necessario considerare la cospicua documentazione iconografica esistente⁶; questa documentazione, che in gran parte attende ancora un'analisi critica puntuale, raffrontata con le numerose rappresentazioni redatte nel tempo (da viaggiatori, illustratori, cartografi, ecc.), certamente può consentire una più puntuale ricostruzione della evoluzione dell'edificio. E' opportuno, comunque, sottolineare come, nell'articolato complesso, si possano individuare, sotto l'aspetto dell'importanza architettonica, soprattutto due parti: quella corrispondente alla Basilica (risultante dalla fusione delle due chiese succedutesi nel tempo) e quella del chiostro, che costituisce una straordinaria testimonianza d'architettura medievale.

Nel presente volume - come già segnalato - vengono presentati i risultati di un'attività di ricerca che si è sviluppata soprattutto nel corso degli ultimi tre anni; utilizzando in modo integrato le varie tecniche di rilevamento e restituzione infografica nonché di modellazione digitale ed avvalendosi delle principali fonti bibliografiche ed



L'interno della Basilica dopo i restauri di Pio IX. Si osservi (in raffronto con la figura precedente) la copertura a capriate della navata e la nuova copertura dell'altare maggiore.

iconografiche, è stato realizzato il rilievo generale del complesso (con la produzione di piante, sezioni, prospetti nonché di elaborazioni tematiche) e quello di dettaglio delle sue parti maggiormente significative: il presbiterio, l'altare maggiore, la cattedra papale, la Cripta del Santo, la Cappella di S. Ciriaca, il Monumento del Cardinale Fieschi, la Cappella di Pio IX, il Chiostro, ecc.

E' opportuno sottolineare come il primo contatto con l'illustre monumento è avvenuto per fini didattici; per alcuni anni, all'inizio del terzo millennio, la Basilica è stato campo di esperienze didattiche per gli allievi che hanno frequentato il corso di "Disegno dell'Architettura I" del Corso di laurea in Ingegneria Edile Architettura (con riconoscimento U.E.); lo è stato ancora per gli allievi del Corso di "Disegno dell'architettura II" dello stesso corso di laurea che hanno frequentato nell'anno accademico 2010-11 (otto anni dopo le precedenti esperienze). Un limitato numero di allievi che, negli ultimi anni, hanno frequentato il corso di "Rilievo dell'architettura" (al quinto anno dello stesso Corso di laurea) si sono applicati esclusivamente al rilievo dell'area presbiteriale della Basilica.

Gli allievi del primo anno del Corso di Dottorato in "Scienze della Rappresentazione e del Rilievo" da me coordinato si sono impegnati, qualche anno fa, nel rilievo con tecniche tradizionali la Cappella di Santa Ciriaca, nella stessa Basilica, producendo elaborazioni che mi auguro possano essere oggetto di autonoma pubblicazione⁷.

Nel corso della mia lunga attività didattica rivolta all'apprendimento dei fondamenti del Disegno, ho sempre ritenuto, infatti, che il contatto diretto con l'architettura antica sia altamente formativo per coloro che, nel tempo, dovranno operare per la sua conservazione, innanzitutto per gli allievi ingegneri ed architetti; contemporaneamente, nel rilievo degli stessi edifici ho sempre coinvolto giovani colleghi, ricercatori, dottori di ricerca e dottorandi, allo scopo di implementarne l'analisi, la documentazione e la conoscenza con l'utilizzo anche di tecnologie avanzate, molto spesso non adeguate alle contemporanee esperienze di tipo didattico riservate agli studenti. Uno stesso edificio, in tal modo, risulta essere oggetto di differenti tipi di approccio, viene analizzato con ottiche diverse, le sue documentazioni si integrano grazie ad una sinergia di competenze che deriva dai differenti esigenze nonché dai diversi livelli di curiosità e di esperienza.

Peraltro, in particolare negli ultimi anni, il complesso basilicale ha costituito campo di ricerca per l'applicazione di

nuove tecnologie di rilevamento e restituzione; la curiosità che naturalmente accompagna ogni attività di rilievo e documentazione ha generato, contestualmente, un naturale interesse per l'adiacente Cimitero Monumentale del Verano (la cui realizzazione fu affidata allo stesso Virginio Vespignani) nell'ambito del quale, già da molti mesi, sono state avviate le attività di rilievo del Quadriportico Monumentale⁸. Un'altra linea di ricerca avviata negli ultimi mesi ha riguardato le Catacombe di S. Ciriaca per le quali, in attesa di poter sviluppare un organico programma di documentazione, si sono effettuate alcune esperienze campione in luoghi prossimi alla omonima Cappella; due occhielli illustrano emblematicamente alcuni elementi di straordinario interesse prossimi alla Cappella⁹. E' il caso di segnalare - come viene ricordato anche in capitoli successivi - che le predette Catacombe si svolgono per più livelli al di sotto del Pincetto vecchio (tanto che il Vespignani, nell'in-

tervento di isolamento della Basilica, ne dovè demolire alcune parti) ma si estendono anche in gran parte dell'adiacente Cimitero monumentale del Verano. Questa osservazione suggerisce l'importanza di avviare una attività di documentazione organica rivolta sia all'ampia area cimiteriale - che non si può non considerare un vero e proprio "museo a cielo aperto" in considerazione del ricco patrimonio storico di manufatti di tipo architettonico, scultoreo e figurativo - sia alle catacombe interrato, in una visione unitaria di espressioni di storia, di vita, di tecnica e di arte che si sono stratificate e sedimentate nel sito nel corso di oltre due millenni.

A questa prospettiva non risultano certamente insensibili le istituzioni preposte alla tutela ed alla valorizzazione del monumentale Cimitero che, per quanto mi risulta, hanno allo studio opportune iniziative per le quali non v'è che augurarsi una concreta attuazione.



Basilica di S. Lorenzo fuori le Mura. Catacombe di S. Ciriaca. In alto, la pianta della Cappella di S. Ciriaca e della adiacente cappella catacombale (dalla Raccolta Lanciani). Si osservino i percorsi che, iniziando dai due lati opposti della Cappella, si riuniscono alle sue spalle; in basso, le immagini di accesso alle catacombe; a destra le lastre tombali riscoperte durante il sopralluogo.

Per quanto riguarda il Complesso di San Lorenzo, invece, a valle di una sistematica attività di analisi, rilievo e documentazione estesa e rigorosa - quale quella che si riassume nel presente volume - v'è da auspicare certamente una maggiore attenzione dalle istituzioni preposte, soprattutto allo scopo di consentirne, oltre che la conservazione minimale, anche la fruizione totale; lascia interdetti il fatto che, al di sopra dell'ala orientale del matroneo, vi sia un ambiente intercluso (nel quale si osservano anche resti di vasti partiti decorativi), il cui accesso può oggi avvenire solo attraverso un estemporaneo ed accidentato percorso che si svolge al di sopra delle coperture a tetto (!); una foto della situazione attuale pubblicata nel volume a raffronto con il rilievo effettuato all'epoca di Virginio Vespignani illustra esaurientemente quanto, dei partiti decorativi, sia già andato perduto.

Tornando alle attività di documentazione della Basilica di San Lorenzo e dell'annesso convento, esse sono state realizzate con l'utilizzo integrato delle varie tecniche di rilevamento, incluse quelle elettroniche, e sostenute da una vasta ed accurata attività di documentazione fotografica, oltre che da puntuali riscontri bibliografici e documentari. Le varie attività svolte trovano riscontro negli archivi operativi progressivamente formati (fotografici, iconografici, di scansioni digitali, ecc.). Nel presente volume, secondo una metodologia già sperimentata per altri edifici¹⁰, la documentazione viene presentata secondo un percorso di analisi che va dal generale al particolare, prendendo in esame, quindi, prima l'intero complesso (considerato anche nei rapporti con l'immediato intorno) e, successivamente, le sue parti di maggiore significato.



Basilica di S. Lorenzo fuori le Mura. Catacombe di S. Ciriaca. Arcosolio (non meglio identificato): a sinistra una ripresa fotografica dell'attuale stato di conservazione della tomba; a destra due elaborazioni tridimensionali meshate dell'invaso da fotografie sviluppate co software 123 Catch.

NOTE

1. KRAUTHEIMER, Richard; JOSI, Enrico; FRANKL, Wolfgang. *S. Lorenzo fuori le mura in Rome : excavations and observations*. Philadelphia: American philosophical society, 1952.
2. MUÑOZ Antonio. *La Basilica di S. Lorenzo fuori le mura*. Roma: Fratelli Palombi, 1944.
3. CIRANNA, Simonetta; FANCELLI, Paolo. *Spolia e caratteristiche del reimpiego nella Basilica di San Lorenzo fuori le mura a Roma*. Roma: Edizioni Librerie Dedalo, 2000.
4. P. DA BRA, Giuseppe. *San Lorenzo fuori le mura*. Roma: Scuola Tipografica S. Pio X, 2005.
5. Fr. BONELLI, Giovanni Antonio. *Memorie storiche della Basilica Costantiniana dei SS. XII Apostoli di Roma e dei nuovi suoi restauri*. Roma: Tipi del Salviucci, 1879.
6. Innanzitutto quella esistente presso il Fondo Lanciani della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'arte in Palazzo Venezia, a Roma, e presso l'Archivio dello stesso Convento di San Lorenzo.
7. Gli archh. C. Capocefalo, A. Cappelletti, F. Cosentino, A. Moscarelli, E. Mulla, F. Porfiri, A. Strianese, allievi del Dottorato di ricerca in "Scienze della Rappresentazione e Rilievo" nel corso del primo anno del ciclo XXVI (a.a. 2009-11) si sono applicati al rilievo della Cappella di S. Ciriaca.
8. Da alcuni mesi è stata costituita, all'interno del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza, Università di Roma, l'Unità di ricerca *Museo a cielo aperto* coordinata dal prof. Fabio Lanfranchi e rivolta prioritariamente al rilievo ed alla documentazione del Cimitero Monumentale del Verano.
9. Una limitata attività di documentazione delle Catacombe di S. Ciriaca è stata avviata da un gruppo di ricerca costituito dal prof. Fabio Lanfranchi e dagli archh. Mariella La Mantia, Gian Carlo Cundari, Maria Rosaria Cundari.
10. Cfr. CUNDARI, Cesare; VENDITTI, Arnaldo (a cura di). *Il Complesso napoletano di Monteoliveto: restauri dal 1996 al 2008*. Roma: Aracne, 2010; CUNDARI, Cesare (a cura di). *Castel Sant'Angelo: immagini, rilievi*. Roma: Kappa, 2000; CUNDARI, Cesare (a cura di). *Il Palazzo Reale di Caserta*. Roma: Kappa, 2005; CUNDARI, Cesare (a cura di). *Il Complesso Monastico di San Bernardino a L'Aquila: studi e rilievi per la valorizzazione*. Roma: Kappa, 2010.